



L'iniziativa

Contro lo spreco alimentare

Se Padre Marella pranza coi vip

NON chiamateli avanzi. È solo un modo per recuperare e non buttare gli alimenti non serviti (dai salumi, ai gelatini della Carpigiani, dai dolci ai formaggi) che ogni domenica non vengono consumati totalmente dagli abbonati che vanno a rifocillarsi in Terrazza Bernardini al Dall'Ara. «Lo spreco in fuorigioco» è un'iniziativa congiunta tra il Bologna Fc, l'Opera Padre Marella e la Carpigiani presentata ieri avvalendosi dell'esperienza — nata nel 2003 alla facoltà di Agraria con il preside Andrea Segrè — del Last minute market. Insomma il cibo che resterà sui tavoli anche dopo il novantesimo, con tutte le garanzie di norma e d'igiene, verrà portato nelle case di Padre Marella per poi essere consumato nei giorni successivi dagli ospiti. «Noi ci aggiungeremo le crescentine» dice Massimo Battisti, responsabile dell'Opera.

E' questa, dopo l'accesso gratuito allo stadio ai meno abbienti, la seconda iniziativa del Bologna in stile Menarini con un occhio anche alla responsabilità sociale d'impresa. «Il Bologna ha dimostrato — spiega Segrè — come due mondi apparentemente così distanti possano collaborare. Sarebbe meraviglioso che in tutti gli stadi d'Italia venisse seguito questo esempio».

(l. san.)

IL BOLOGNINO

BRICIOLE DI BONTÀ

Si chiama "Lo spreco in fuorigioco" la beneficenza del Bologna calcio: regalare ai poveri il cibo non consumato dai vip della tribuna "Platinum" del Dall'Ara. L'Ansa riassume così: "Il Bologna darà in beneficenza gli avanzi del catering". Ricorda la parabola di Lazzaro che raccoglie le briciole cadute dal tavolo del ricco Epulone, e non è un buon auspicio per la squadra: per il suo atteggiamento Epulone fu retrocesso in un girone piuttosto basso.